

Il Palazzinaro

Una farsa in tre atti di Giorgio Steller



Spartaco Generoni.....Alberto Sorci
Gianni Perego.....Vittorio Gastman
La Ragazza.....Alessia Fiore
Ettore Catenacci.....Aldo Fabrici
Elide.....Giovanna Ragli
Mario Mariotti...Marcello Mastropanni
Adua.....Simone Signorez
Romano Felici.....Ninetto Zavoli

Con la partecipazione straordinaria di Sergio
Davoli nel ruolo di se stesso

Una produzione XLII Cinematografica (C) Tutti i diritti riservati

Dicono che la guerra non ti cambia solo la vita, ma ti cambia anche la testa. A te ha cambiato *un pochetto* il conto in banca, e questo ti basta. Sei Spartaco Generoni, un uomo fatto di 25 anni che ha capito presto in che razza di mondo gli è toccato vivere.

A chi pecora se fà, va er lupo e se la magna ti ripeteva tuo padre e tu hai saputo farti lupo e *magnarti l'altri*. Eri partito con le *pezze ar culo* e ora sei a capo di quello che, sei sicuro, diverrà un piccolo impero. Forse nemmeno tanto piccolo. Hai dovuto fare cose che ipocriti dalla morale meno flessibile della tua giudicherebbero sbagliate, ma loro non c'erano quando capivi quale illusione dovevi vendere a un contadino per strappargli il suo terreno, quando dicevi le cose giuste alla gente giusta per farti dare le dritte giuste, quando andavi di notte a tirar su quattro muri di cartone e un tetto senza farti vedere. E difatti gli altri *sò rimasti ar palo*.

Ma adesso non basta più. Per poter espanderti veramente non ti bastano più la spregiudicatezza, la faccia tosta, la fortuna e nemmeno *li sordi*, adesso ci vuole anche altro. Vai all'[1](#).

ATTO PRIMO

“Ah, ma io sono antifascista da sempre!”

1

La parola, adesso, è espandersi. Per poterlo fare non ti basta più vendere promesse ai *poracci*, farti intestare terreni e razzolare le campagne alla ricerca dell'affare. Ormai, in questo cupo 1953 in cui l'Italia mostra ancora i segni della guerra, devi farti aiutare dai più *zozzi*: devi stabilire dei contatti coi politici.

C'è un bel po' di confusione che serpeggia in Italia di questi tempi, la *gente non si fidano*. Non come vent'anni fa, quando i treni arrivavano in orario e c'era un piatto di minestra per tutti.

Nonostante la gente abbia ancora poca roba da mangiare e dovrebbe pensare a ben altro, adesso ci sono molti più controlli che negli anni scorsi, e almeno formalmente le cose vanno fatte con la giusta cura e senza che nessuno abbia nulla da ridire.

Ottenere una concezione edilizia, nello specifico rendere edificabile un grosso terreno (su cui sei riuscito a mettere le mani fregando la vecchietta che lo possedeva), è una cosa fondamentale e per farlo devi sporcarti le mani con quegli *zozzi* che amministrano il Municipio.

Gentaglia che fino a qualche tempo fa avrebbe salutato col braccio teso (e magari in privato lo fa ancora) ma che adesso si è data una ripulita e vuol passare per “rispettabile”.

Hai messo gli occhi su quello che potrebbe essere *er polletto tuo*: tal Mario Mariotti, giovanotto *gajardo* che è riuscito a entrare in Comune sotto lo scudo crociato della Democrazia Cristiana (come tanti...) e che fa al caso tuo per varie ragioni: la quasi totale verginità politica, una comunanza di vedute,

l'età relativamente giovane che lo porta a essere simile a te e che lo rende diverso da quei vecchi tromboni quarantenni che per essere convinti vogliono un mucchio di voti garantiti e delle bustarelle belle gonfie.

Invece, se hai capito bene l'uomo, per Mariotti potrebbe bastare una bella cena a casa tua, magari con qualche amica della tua Elide a far compagnia. Gli proporrà i tuoi piani e gli lascerai credere che anche lui parteciperà, almeno con la gloria (fino ad adesso) al maggior lustro della città grazie alle pressioni che farà alla commissione per l'edilizia e alla concessione che ti darà.

Il punto è che di questo Mariotti non sai quasi niente. Nemmeno le tue talpe nella DC hanno saputo dirti cosa gli piace, cosa non gli piace e come conquistarselo del tutto. Segno che evidentemente non ha nulla da nascondere. Già, proprio: quello deve essere il più zozzo di tutti!

Grazie a un cugino di un amico che conosce un tizio che ne conosce un altro sei finalmente riuscito a metterti in contatto con Mariotti e a invitarlo a casa tua. La cena ormai si farà tra poco, domani sera, e lì ti ci giocherai il tutto per tutto.

Pensi che ormai è inutile andare a cercare informazioni su di lui e i suoi gusti altrove. Ma non si sa mai.

Hai appena finito di gustarti un pranzetto dal *Re della Mezza* (sempre con la speranza che un giorno quelle porzioni diventino intere!) e ti aspetta un pomeriggio libero, senza condomini da taccheggiare o persone a cui fregare casa. Come lo passerai?

Potresti farti un giretto nella chiesa di quartiere, hai visto mai che niente niente ti viene qualche illuminazione! In questo caso

vai al [14](#).

Oppure potresti farti solo una passeggiata in giro, così per il gusto di farti quattro passi e scaricare un po' di tensione: allora vai al [5](#).

Sennò potresti pure fare una sortita in Comune e vedere se riesci a ottenere qualche informazione: se scegli questa strada vai al [20](#).

2

Il Mariotti sembra diffidente, si scruta attorno come se stesse studiando l'ambiente, la tana del predatore in cui è finito. Già, ma tra voi due chi è veramente la preda e chi il predatore?

C'è nei suoi gesti l'impronta di chi fa di contro voglia un lavoro che lo affatica e lo stressa, e il suo sguardo non lascia trasparire nessuna emozione. Rimpiangi di non aver assoldato una serva che gli togliesse il bel soprabito e servisse in tavola, ma una volta che vi siete messi comodi tutta la sua ritrosia si scioglie, evidentemente si sente ben accolto in un ambiente a lui consono.

La serata procede infatti piacevolmente tra battute e commenti di Mariotti sull'attualità politica e sulle ultime novità, tipo un tal Moravia (e chi cazzo è?) che fa spesso capolino nelle sue frasi. Riesci a parlargli del tuo progetto di rendere edificabile quel bel terreno con una naturalezza e un tempismo perfetti, non mancando di sottolineare ovviamente quanto la sua voce di Assessore all'Urbanistica sia importante perché il progetto vada a buon fine. In conclusione della serata vi salutate calorosamente.

Ti sembra ti essertelo lavorato bene, ma se fosse solo

un'impressione dovuta alla tensione? Si sa come sono questi politici... una faccia davanti e una dietro!

Ma nei giorni successivi hai la conferma di aver veramente agito per il meglio: la giunta ha deliberato che quella bella tenuta a uso agricolo adesso può diventare a uso edificabile! Ottimo lavoro, Spartaco!

Vai al [22](#).

3

In pochi passi arrivi a un bar aperto. “Bar”... ti piace come suona questa parola, anche se ai tempi eravate abituati a chiamarli “mescita”. C’è una specie di anticipazione del futuro in queste tre lettere rapide e secche, una promessa di successo e modernità per i prossimi anni.

Il quartiere in cui sorge questo esercizio non è affatto brutto, ma gli avventori che ci stanno ammazzando il tempo non sono esattamente bella gente. Da quegli occhi fissi nel vuoto e ottenebrati dal vino, dalle bocche piegate di sguincio, dallo sguardo senza speranze e ambizioni puoi capire che si tratta sicuramente di fruttaroli, cassamortari, portantini, il più fortunato al massimo è un operaio. La schiuma della terra, feccia a cui tu non apparterrai mai.

Per non rendere la serata del tutto inconcludente potresti provare a orecchiare le conversazioni a qualche altro tavolo mentre ti bevi il bianchetto (andando al [17](#)) oppure puoi anche dedicarti all'alcol, senza esagerare, per dominare la tensione che ti assale pensando a domani sera. In questo caso vai al [10](#).

4

Gli occhi smorti, spenti, opachi dell'usciera sembrano pozzi neri, finestre aperte su un mondo gelido e addormentato.

Provi a intavolare un qualsiasi discorso che ti permetta magari di ottenere delle informazioni ma ogni tuo tentativo si infrange contro la bovina rassegnazione di costui, felice di interpretare il suo ruolo di placido ometto stordito, che interpreta con rara maestria. Né sarebbe utile al punto in cui sei arrivato fingere di avere un appuntamento con qualcuno, il tizio non ci cascherebbe di certo dopo che hai perso tempo a cercare di carpirgli informazioni con le tue *fregnacce*. Ecco, appunto: tempo perso.

Vai al [9](#).

5

Ti incammini per strada e l'aria fresca che ti colpisce gentilmente al viso ha un bell'effetto sul tuo animo e sul tuo morale.

Passi via della Scrofa, via delle Coppelle, via di Ripetta, vicolo Valdina, e vedendo tutti quei cantieri e quei muri che stanno venendo su non puoi che sentirti un benefattore, un cittadino benemerito che con tutti i soldi che sta facendo renderà più bella, moderna e abitabile questa città.

Su un vecchio muro scrostato qualcuno ha tracciato dei segni e scritto delle volgarità. Quello che ti colpisce, sarà perché è l'unica frase scritta senza errori e senza sconcezze, è una inquietante scritta: "LA FINE É VICINA".

Per un attimo la fissi e mentre riprendi il tuo cammino senza meta pensi a quella che potrebbe essere una divertente scena del cinematografo:

la ripresa è fissa su un muretto dove qualcuno ha scritto

VIVA

TITO

Passa qualcuno, lo vediamo di spalle, e ci lavora sopra un momento con vernice e pennello finché quando si toglie dalla traiettoria leggiamo sul muro

VIVA IL

PARTITO DC

Altro tizio che passa, altro intervento sulla scritta sul muro:

VIVA IL

PARTITO DEL REDUCE

Finché non ti arriva un altro, l'ultimo, che stavolta imbianca il muro e alla fine quello che leggiamo è

VIVA IL

DUCE

Ammazza, aò! Ma come ti vengono certe idee? Roba che se vendessi 'na roba del genere a quelli di cosa là, come si chiama, Cinecittà, ci faresti pure dei bei soldi! Altro che quei barbosi di Rossellini, Visconti e compagnia... che poi i panni sporchi si lavano in casa, mica ci facciamo *da ride* da tutto il mondo, no?

Ti accorgi un po' troppo tardi che sei arrivato alla soglia dei Quartieri, un postaccio che ti ha visto giocare da bambino ma che preferiresti evitare viste le *sòle* che hai tirato a certa gente di qui e le facce patibolari che ti guardano. Hai fatto tanta fatica per uscirci e non desideri proprio tornarci!

Puoi provare a farci comunque un giro andando al [19](#).

In alternativa, il tuo passatempo pomeridiano si è protratto troppo a lungo per visitare la chiesa o passare dal Comune, e

quindi non ti resta che tornare a casuccia tua al [9](#).

6

«Romano, abbiamo o non abbiamo lavorato bene insieme, io e te? E secondo te mi dimentico dell'*amici mia*?».

Non ti spingi ad aggiungere altro: *Er Sorcio* sa a quali affari ti riferisci e tu sei consapevole che in certi ambienti conta più quello che non si dice di quello che si esprime a parole.

All'altro capo del telefono c'è inizialmente solo un'altra pausa, ma stavolta a seguire c'è qualcosa di utile.

«Mario Mariotti... quello *magna* con la DC, ma *er core suo* è ancora in montagna coi partigiani... ha colto l'opportunità di saltare sul carrozzone e ne ha approfittato, ma il crocifisso non lo può proprio vedere!».

Chissà, forse un giorno pagherai per tutte queste tue frequentazione non proprio specchiate ma per il momento è un bell'aiuto. Vai al [13](#).

7

La figura altrimenti impassibile di Mariotti sembra per un momento inarcare la schiena come un gatto che fosse di fronte a un esercito di cagnacci che vogliono papparselo.

La tensione è tangibile nel corso di tutta la serata, e il tuo ospite risponde al massimo a monosillabi (quando si degna di rispondere). Gli esponi il tuo progetto e gli spieghi quanto fondamentale sia il suo appoggio, ma il tuo ospite non si sbilancia se non lanciandoti qualche occhiata che cataloghi tra la pietà e il disprezzo.

Non hai visto male: quando la giunta è chiamata a deliberare, il

tuo bel terreno non viene reso edificabile.

8

Beh, visto che ci sei, tanto vale rendere utile questa uscita.

La fauna locale qui raccolta è purtroppo poca e a dirla tutta non sembra nemmeno particolarmente reattiva, ma ormai che ci sei tanto vale la pena di provare.

Non appena trovi qualche *sora* che non sia sorda o del tutto rincoglionita apprendi una cosa stupefacente: qui il Mariotti non si vede mai! Ma come? È con la DC e non va in chiesa? Chissà che questa informazione non possa tornarti utile. Vai al [9](#).

9

E così la giornata è finita. Domani sera si giocherà il tutto per tutto, e il pensiero ti fa montare una certa agitazione.

Riuscirai a portare Mariotti sulle tue posizioni, a convincerlo ad appoggiare il tuo progetto di rendere edificabile quel bel terreno con cui ipotecheresti seriamente il tuo futuro? Se solo potessi saperne ancora qualcosa in più sul suo conto... Ma ormai è veramente troppo tardi per cercare informazioni.

Benito tuo bello pare ricambiare lo sguardo interrogativo che rivolgi al suo busto in bronzo che campeggia sulla libreria di casa tua (libreria che, per inciso, hai riempito con tutti i libri che hai trovato dai rigattieri senza leggerne manco uno). Con questo rapido scambio di sguardi ti ricorda che proprio stasera il padre della tua fidanzata Elide ti aveva chiesto se volevi passare a cena da loro, ma capiva benissimo (palazzinaro pure lui) che la tensione per l'incontro di domani poteva farti

preferire rimanere a casa.

Vuoi andare comunque a trovare il tuo futuro suocero, Ettore Catenacci? Puoi farlo al [15](#).

Se preferisci non pensare a niente e andarti a fare qualche bicchiere in un bar troverai una serranda aperta al [3](#).

Altrimenti potresti pure provare a sentire cosa dice Romano Felici, un tizio colluso con i *peggio elementi* della città e non a caso detto *Er Sorcio*. Poco probabile che Mariotti ci abbia a che fare, ma non si sa mai. Se scegli questa opzione vai al [12](#).

10

Eh, si fa presto a dire di fermarsi a un bicchiere!

La gatta presciolosa fece li gattini ciechi! Per evitare di pensare alla serata di domani ti fai un bianchetto dopo l'altro e, hai visto mai che serva a farti qualche amico, butti da bere per tutti. Brutta cosa la tensione, che ti fa pure mischiare a questa gente!

Lucidissimo come non mai, esci dalla porta del locale anche se intorno le pareti sembrano un po' vorticare e solo a casa ti accorgi che approfittando della tua gentilezza e del tuo stato qualcuno ti ha fregato il portafoglio!

È proprio vero: qua in Italia se uno cade per terra nessuno lo aiuta a rialzarsi, ma lo calpestano pure! Vai al [13](#).

11

Che brutta gente *lavorano* qua in municipio, capaci di portarsi le zoccole in ufficio in pieno giorno, senza aspettare come tutti che aprano le "Case"! Ma se può tornare utile per il tuo tornaconto...

Agguanti per un braccio la donnaccia, come una del suo rango merita e senza preamboli ti presenti e le chiedi da chi è stata.

«*Anvedi 'st'impunito! Che voi, te manna Gigetto?*»

Una volta trascinata in un angolo più discreto cominci a parlarle facendole domande sugli uomini che ha incontrato, e se tra questi c'è Mario Mariotti. La tizia si accende con calma una sigaretta e ti lancia uno sguardo interrogativo carico di promesse. «Sei geloso di Adua tua, bello? Ma mica devi *da farmi 'ste scenate!* Fammi vedere *li sordi*, piuttosto.»

È chiaro che qua non caverai un ragno dal buco. Hai solo perso tempo.

Vai al [9](#).

12

Nel 1953 sono ancora pochi quelli che possono permettersi un apparecchio telefonico in casa, e tocca passare per una società che si chiama TETI, ma tu come prima cosa per distinguerti dagli altri pezzenti hai voluto proprio fartene piazzare uno in casa, in bella vista su un mobiletto proprio vicino alla porta d'ingresso. Contatti *Er Sorcio* al numero di telefono da usare per le emergenze, dove sai che lo troverai di sicuro. Hai sempre evitato accuratamente di chiedere se si trattasse del recapito di un suo parente, di un bar o di altro di peggio ancora e il tuo “amico” ha apprezzato la tua discrezione.

«*A Romà, sò l'amico tuo, Spartaco; che 'sse dice?*»

Una lunga pausa dall'altro lato dell'apparecchio testimonia la scarsa voglia che *Er Sorcio* ha di parlare con te al momento. Sicuramente uno informato come lui è a conoscenza dei tuoi maneggi per intortarti Mariotti ma cosa può saperne lui di uno

di quell'ambiente? Eppure avverti in quel silenzio una nota di reticenza, senti che sta per dirti qualcosa... probabilmente devi solo trovare la chiave giusta per sbloccarlo.

Lo aggredisci? Vai al [16](#).

In alternativa puoi *allisciartelo*: è rischioso, perché gente come questa ha la memoria lunga, ma forse... se gli prometti qualcosa in cambio delle informazioni che ha... in questo caso vai al [6](#).

13

È arrivato il gran giorno... come accoglierai Mario Mariotti?

Se lasci la casa esattamente così com'è vai al [7](#).

Se nascondi il busto di Benito Tuo Bello ma lasci bene in evidenza il crocifisso vai al [18](#).

Se, al contrario, occulti il crocifisso e lasci il busto del duce dov'è vai al [21](#).

Se invece nascondi tutti e due vai al [2](#).

14

Non sei esattamente un uomo di chiesa, ma ti fa molto piacere farti vedere ogni tanto alle funzioni proprio qui, in questo posto. Hai faticato così tanto per uscire dai quartieri dove sei nato che poterti mostrare agli altri fedeli è pur sempre una soddisfazione, una dimostrazione del successo che hai raggiunto.

A quest'ora del pomeriggio in chiesa c'è poca gente: dalla poca luce che filtra dalla porta vedi vaghe sagome sui banchetti. Non appena i tuoi occhi si abituano alla penombra, una figura attira la tua attenzione: tra la massa di vecchiette sformate coi rosari,

ti colpisce come un cazzotto in un occhio una figura esile ed elegante pur nell'apparente povertà dei suoi vestiti. Si alza dal suo posto e sorridendo (ma sta veramente sorridendo a te?) ti si avvicina mentre esce dalla chiesa. È una ragazza stupenda, ha degli occhi profondi e qualcosa di aristocratico nel viso e nel portamento (tutto il contrario della tua Elide) e dei bellissimi capelli lunghi, scuri e lisci, che le ricadono lungo la schiena. Questa visione, perché proprio tale ti pare, sussurra qualcosa tra sé e sé mentre ti si avvicina nel tragitto verso l'uscita. «Presto arriverà la fine di tutto, bisognerà trovarsi preparati.» o così ti sembra ti aver capito. Ma che senso ha?! *Ce ne stanno de matti, in giro.*

Magari puoi chiedere a qualcuno dei presenti informazioni utili. Mario Mariotti dovrebbe abitare in questo quartiere e sicuramente passa di qua per fare la comunione e confessarsi. Hai visto mai... in questo caso vai all'[8](#).

Altrimenti sei sempre in tempo per fare una passeggiata senza meta al [5](#) oppure con una meta precisa, magari il Comune, al [20](#).

15

Ma sì, una bella cenetta coi suoceri sarà l'ideale per distrarsi e non pensare alla tensione di domani! E poi hai fatto tanta fatica per *ingropparti* Elide... hai visto mai che con un rifiuto a cena strozzi da solo la tua gallinella dalle *ova* d'oro!

Come sempre rimani piacevolmente stupito dall'imponenza del palazzo dove vivono i Catenacci. E come spesso succede ti dici che in fondo se il padre di Elide è riuscito ad arrivare dov'è (47 palazzine inaugurate in sei mesi, l'ultima in presenza del

vescovo, non so se mi spiego) sicuramente avrà avuto fortuna e i contatti giusti. Ma come sempre succede quando pensi a queste cose, ti dici che la fortuna non può essere tutto, e che anche tu col duro lavoro riuscirai ad arrivare a questi risultati! Elide, d'altra parte, te la stai già lavorando bene.

Ad accoglierti quando varchi la porta, prima ancora che il padrone di casa, è il busto di *Benito tuo bello*, messo in posizione strategica sopra un vecchio mobile fine '800 da dove domina l'appartamento e chiunque ci entri, che è costretto a vederlo appena messo piede in casa: così, tanto per mettere subito le cose in chiaro!

La serata procede molto piacevolmente, Ettore Catenacci è proprio una sagoma d'uomo oltre che un esempio, la sua signora una cuoca eccellente e devota e la timidezza che manifesta la tua Elide ("*intrupponcella*", la definisce il padre) ti dimostra in fondo quanto sia innamorata di te.

Non lasci trapelare nulla delle tue preoccupazioni per l'incontro di domani sera, ma quella vecchia volpe di tuo suocero ha capito che c'è qualcosa che ti turba e quando gli spieghi la situazione la serata prende una piega decisamente interessante!

A quanto pare Ettore Catenacci conosce bene questo Mariotti, almeno di fama. «Spartaco bello, io i comunisti li ho sempre combattuti, ma li ho sempre rispettati: "noi credevamo", "loro credevano"! Ma quel Mariotti è uno zozzo: un camerata mi raccontava che ha fatto il partigiano in montagna con la brigata Pisacane e adesso s'è venduto ai preti per *ritagliasse lo spazietto suo!* *Lo voi sapè come la penzo?* Quello con la testa sta ancora a *sparà* in montagna e *nun po' vede i camerati*

nostri. Scusa lo sfogo...»

Altro che scusarla, *sor* Catenacci, qua mi sa che ti ha dato delle informazioni molto importanti!

Vai al [13](#).

16

«*A Sorcio, nun me fa girà li cojoni, sai!* Se conosci qualcosa che può servirmi dillo e basta senza girarci attorno, stronzo! Io a te ti rovino *quanno cazzo me pare!*»

È ancora una volta il silenzio a risponderti, ma stavolta puoi giurare che il suo significato è ben diverso da prima. Romano Felici stava infatti solo caricando il colpo.

«*A peracottaro, vè a magnà er sapone!* Ma chi minacci, *fijo de 'na mignotta?! Spera piuttosto di non vedermi più o che non mi salti in testa di parlare di te a chi so io!*»

- click -

È chiaro che *Er Sorcio* stava bluffando quando parlava di spifferare le tue magagne con chissà chi: troppe giustificazioni da dare, troppe spiegazioni da fornire... Eppure ti senti un po' inquieto, sarà la tensione per domani sera. In futuro forse dovrai stare molto attento alle tue mosse...

Vai al [13](#).

17

Addrizzi l'orecchie e ti fai un'idea di quello di cui parlano i tuoi convittori. Più che altro, c'è molta confusione. Ma non sono passati nemmeno 10 anni dalla fine della guerra e puoi giustificare certe semplificazioni e certe idiozie che ascolti.

Sembra che *'sti poracci* nutrano grandi aspettative per quel

nuovo ente che hanno formato a inizio anno, quell'ENI. Contribuirà veramente a portare la prosperità in Italia come hanno detto? Sembra poi che anche la novità dei referendum abrogativi sia vista in maniera positiva a livello popolare, anche se qualcuno confonde la loro istituzione con la “Legge Truffa” di marzo!

Alla fine decidi di risparmiare tempo e altri soldi e torni a casa, lasciando i disperati ai loro vaneggiamenti.

Vai al [13](#).

18

Mario Mariotti ti si presenta con un sorriso di circostanza stampato in faccia, a cui sembra essere il primo a non credere.

Ma la serata va molto meno peggio del previsto: il mobile coi libri sembra aver attirato la sua attenzione, se non proprio una parvenza di ammirazione. Le portate si susseguono mentre lo sguardo del Mariotti ti scruta casa come un radar. Puoi quasi sentire il *bip bip* che segnala di aver trovato il bersaglio quando per l'ennesima volta, mentre gli stai esponendo i tuoi progetti, il suo sguardo si posa sul bel crocifisso appeso bene in vista alla parete. Sarà stata solo una tua impressione?

Non hai visto male: quando la giunta è chiamata a deliberare, il tuo bel terreno non viene reso edificabile.

19

Continui a passeggiare per i Quartieri, che è come dire che cammini in un altro mondo, o forse nella stessa città ma riportata indietro di qualche anno. Qui non sono arrivati gli aiuti per l'edilizia o gli interventi pubblici, e la gente deve

ancora uscire fuori di casa per prendere l'acqua o fare le sue porcherie.

“I Quartieri”... non hanno bisogno di nessun altro nome, di specificare quali quartieri siano. Chi nasce qui quasi sempre muore qui e non conosce nient'altro per tutta la sua vita: inutile inventarsi nomi: i Quartieri sono i Quartieri e basta. Che, *i Zulù* in Africa devono chiamare l'Oceano con un altro nome che non sia “Oceano”? Tanto, sempre quello vedranno.

Mentre continui a camminare immerso in questi pensieri incroci per strada la sorella minore di una tua vecchia fiamma. Ha 16 anni e già porta a spasso tre figli, le è andata bene tutto sommato. Mentre invece la sorella... vabbè, lasciamo perdere. Ti riconosce e ti sorride nonostante tu faccia di tutto per passare inosservato. «*A Spartaco, quanto tempo senza vedesse.*»

Evidentemente ha fretta e ti passa vicino alla cheticella con tutta la confusione di cui sono capaci i suoi tre pargoli. Come ad accommiatarsi da te indica con orgoglio un vecchissimo manifesto elettorale (è proprio vero che qui ai Quartieri si torna indietro nel tempo), che ritrae nientemeno che Mario Mariotti! «*Vedrai come cambieranno le cose adesso che c'abbiamo lui al Comune! Quello s'è fatto *passà* per scudocrociato tanto per mettere un piede a palazzo, ma al popolo *ce tiene*, era partigiano in montagna ed è più rosso *der Baffone!*»*

Vai al [9](#).

20

Arrivi in municipio e ad accoglierti c'è la solita atmosfera congelata, come se questo pezzo di città si trovasse in un altro

universo. Hai sentito una barzelletta una volta, al varietà... la raccontava quel comico ciccione, come si chiama? Quello che somiglia così tanto a tuo suocero... vabbè, *chi se ne impippa*.

In pratica uno che lavora in un ufficio pubblico si lamenta con un amico: «Mannaggia, da lunedì ci viene in ufficio quel nuovo collega da Milano! Ormai non riusciremo a dormire più!» «Eh, capisco, con lui di mezzo vi toccherà lavorare.» «Macché lavorare, quello quando dorme russa come *'na segheria*: e quando mai riusciremo a chiudere occhio più, noi?»

L'usciera che ti accoglie alla porta sembra incarnare perfettamente questa filosofia e con un tono biascicato, come di chi si è appena destato dal sonno, ti chiede: «Desidera?»

Per spicciar parola ci ha messo il tempo che tu impiegheresti per preparare una moka, aspettare che venga su il caffè e bertelo con calma.

Non essendo l'urgenza una priorità dell'usciera baffuto, hai tutto il tempo per soffermarti su una donna che sta uscendo dal palazzo. Dal portamento, dal trucco e dal profumo capisci che non è la solita questuante che chiede più vigili nella sua zona o che si lamenta per questo o per quest'altro: con ogni probabilità è una professionista che ha appena offerto le sue prestazioni all'assessore Fontani, altrimenti noto come *Er Mignottaro*.

Provi a intavolare un discorso con l'usciera? Vai al [4](#).

O magari sondi il terreno con la peripatetica, nella speranza di raccogliere qualche informazione utile? Vai all'[11](#).

In alternativa potresti pure mandare a quel paese tutti 'sti parassiti e farti una passeggiata al [5](#).

Entrando in casa tua Mariotti sorride. Ma il sorriso gli muore in faccia poco dopo, quando non può evitare di vedere il busto di *Benito tu bello* sopra il mobile

La tensione è tangibile nel corso di tutta la serata, e il tuo ospite risponde al massimo a monosillabi (quando si degnava di rispondere). Gli esponi il tuo progetto e gli spieghi quanto fondamentale sia il suo appoggio, ma Mario Mariotti non si sbilancia se non lanciandoti qualche occhiata che cataloghi tra la pietà e il disprezzo.

Non hai visto male: quando la giunta è chiamata a deliberare, il tuo bel terreno non viene reso edificabile.

ATTO SECONDO

“Ma dov’è questa crisi?”

«Uè, testina. La sai la barzelletta sul Goebbels e il suo barbiere? *Te la chi:*

un giorno Goebbels va dal barbiere e 'sto *barbè* vede che Goebbels è preoccupato, ha la testa da qualche parte – tipo noi quando ci arriva un'ispezione del fisco! Allora ci fa: - signor Goebbels, ma a che state pensando?

- Eh, caro mio, gli risponde l'altro, sono in pensiero perché il Führer mi ha ordinato di ammazzare 100.000 ebrei entro la fine della settimana.

- Capisco, deve essere un bel problema morale, dover avere a che fare con una cosa del genere sulla coscienza...

- Ma no, che hai capito! Che c'entra la coscienza. Il problema è: come faccio ad ammazzarli tutti in due giorni con 'sti quattro forni in croce che c'ho?

Ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah!»

La battuta è vecchia ma ridi anche tu di gusto insieme al tuo amico Gianni Perego.

Ti sembra di avere tante cose in comune con lui, quasi che le rispettive vite siano una il riflesso dell'altra. Certo, lui abita a Milano e non potete vedervi così spesso, ma in fondo è meglio così. Meno curiosi che si interessano alle tue amicizie, più piacere a incontrarlo nelle rare volte in cui sali al nord. E così potete anche parlare d'affari con maggiore piacere e rilassatezza.

Tu e *il* Perego siete una bella macchina ben oliata: lui produce (o ti procura) i materiali che poi tu metti a frutto a *casuccia tua* per realizzare le tue opere che, ormai, sono ben tante in questo

fatidico 1969 in cui l'uomo ha persino messo piede sulla luna.
«Anche stavolta è stato un piacere, *Generò* (eh eh, adori quando Gianni imita il tuo dialetto), visto che mi hai dato quella dritta sulla prossima consulta te ne voglio dare una anch'io: tra la roba che ti offro c'è pure del materiale da costruzione della Canistracci-Oil, *riff* schifoso che mi avanza da quegli affari che sai con... coff coff... Michele. Al primo soffio di vento casca tutto, ma per te *te l'fasi* a un prezzo di favore se ne avrai bisogno!»

È arrivato il momento di congedarti dal tuo amico e di rientrare a casa, ma hai ancora quasi tutta la giornata davanti. In treno ne avrai per 6 ore circa, ma hai voglia di restare ancora un po' in zona. Cosa fai? C'è quel nuovo film di cui parlano tutti, *2001 Odissea nello Spazio*, magari potresti buttarci un occhio al [35](#). Qui a Milano, però, conosci anche un bel posticino, una di quelle "case" che (in teoria) hanno fatto "chiudere" nel 1958... Totò diceva di arrangiarsi, ma che s'arrangiasse lui! Quasi quasi potresti fare una visita a quelle lodevoli signore al [28](#). Ma in alternativa potresti pure lasciar perdere le altre distrazioni e approfittare per tornare a casa in anticipo al [31](#).

23

Forse era nei rotocalchi della tua Elide che avevi letto un'intervista a quell'attore... quello famoso, come si chiama? Vabbè, *lui*... che parlava delle sue frequentazioni nei bordelli spagnoli e che spiegava come fosse sempre la troia più vecchia e sfatta (quindi apparentemente quella meno desiderabile) la più brava e la più esperta. *Aò, c'aveva ragione!*

In estrema sintesi, si può ben dire che Adua sia unica, non

abbia affatto delle compagne – non al suo livello, almeno.
Torna tra le pareti domestiche al [29](#).

24

La tua possanza ha facile ragione del recalcitrante televisore, che ora ti rimanda la faccia severa ma familiare di Sergio Zavoli. Sta parlando di un argomento certamente non facile... il passaggio dal profetismo alla letteratura apocalittica.

«Allora uno dei sette angeli che hanno le sette coppe mi si avvicinò e parlò con me: “Vieni, ti farò vedere la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque. Con lei si sono prostituiti i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione”. L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna. La donna era ammantata di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro, colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla fronte aveva scritto un nome misterioso: “Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli abomini della terra”. E vidi che quella donna era ebra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù.»

Aò, famme grattà li cojoni, va!

Vai al [30](#).

25

Non riesci a cavare che monosillabi e frasi smozzicate da tua moglie. Forse certe cose preferisce tenersele per sé, o forse semplicemente la sua apparente malinconia era solo una tua

impressione. Sì, sicuramente sarà così: inutile perderci il sonno. Vai al [30](#).

26

Per un'occasione del genere non è il caso di lesinare sui materiali. Non è per paura (*te* non hai paura di niente!): sì, ci sono stati altri casi in cui il tetto dei tuoi casermoni è caduto in testa ai *poracci* che ci abitavano, ma ne sei sempre uscito pulito. È che stavolta sei consapevole che si tratta di una cosa troppo importante per non badare a questo aspetto. *Te lo senti nelle trippe*.

Purtroppo i materiali e le maestranze che hai scelto hanno ovviamente un costo alto, che a causa della diversificazione delle tue attività ti portano a esporti con le banche.

Da lì il passo è breve: non puoi più mantenere le promesse munifiche che avevi fatto a quelli che ti tenevano in caldo le dritte giuste e intanto altri *peggio di te* ti fottono un affare qua e uno là, tagliandoti fuori dal giro...

Non sei arrivato in cima ma almeno un bel po' di soldi e di rispetto te li sei guadagnati in tutti questi anni. E che sarà mai... la fine del mondo?!

27

“Telenauta '69”, ti sembra di cogliere questo titolo tra i fumi del sonno: veramente forte 'sta trasmissione, sembra quasi che venga dal futuro! Vai al [30](#).

28

Casa Gioiosa è sempre una certezza, un ambiente ricercato ma

non per questo meno professionale, in cui chi ci lavora sa svolgere il proprio compito al massimo dell'efficienza. Sui gradini che ti separano dalle porte di quel paradiso di carne sollazzevole intravedi una figura che attira la tua attenzione: un ometto che si sta avvicinando a te alla chetichella, rasente al muro come per nascondere la sua presenza tra le ombre. Il passo spedito, le orecchie a sventola e la postura che sembra delineare una marcata gobba lo identificano con un politico delle tue parti, com'è che si chiamava?

Non ci perdi di certo il sonno, e con una rapida falcata sei dentro Casa Gioiosa. Ti vengono tributati come sempre gli onori da ospite di riguardo che meriti e guardi goloso cosa offre il menu di oggi.

A quanto pare è appena arrivata un'infornata di nuove *professioniste*, e tra queste giovani ce ne sono decisamente di belle. D'altra parte non puoi fare a meno di rimanere ancora una volta colpito dalla spregiudicatezza di Adua, che ti accoglie con un bel sorriso (che non riesce a nascondere un buco, ma va bene anche così, forse per certe cose è pure meglio) e con le sue tette bene in mostra e quasi sode nonostante abbia ormai quasi quarant'anni. Le rughe che cominciano a non essere più facilmente nascondibili col pesante trucco ti ricordano i bei momenti che hai passato con questa tua conterranea che ha trovato fortuna qui a Milano, così come in ogni smagliatura sui suoi seni ti sembra di rivedere ogni singolo giorno in cui hai approfittato della sua professionalità qui a Milano. Certo, le nuove *ospiti* sono proprio carine e come spesso avviene per la carne fresca ancora in rodaggio potresti intrattenerti con loro ad un prezzo di favore.

Cedi alle lusinghe della novità (40) oppure non lasci la via vecchia per la nuova (23)?

29

E così sei finalmente rientrato a *casuccia tua*. Getti uno sguardo annoiato al giornale, tanto sempre quello scrivono...

«La vera situazione in Somalia dopo l'insediamento del generale Mohammed Siad Barre»

«Willy Brandt nuovo cancelliere della Repubblica Federale Tedesca»

«Continua senza esclusione di colpi la guerra in Vietnam, gli americani restano fiduciosi sulla vittoria»

«Si prepara una nuova spedizione spaziale sulla luna»

«Trovato morto il noto pregiudicato Romano Felici».

Che palle...

Come passerai il resto della serata? Se vuoi guardare la televisione vai al 39. Altrimenti puoi raggiungere Elide a letto al 33.

30

Sei arrivato a quella che ha tutta l'aria di essere una svolta importante della tua vita e della tua carriera, così come anni fa riuscisti a intortarti quel tizio, là, il Mariacci, il Mariuzzi, chi se lo ricorda più... il complesso edilizio che stai per far sorgere sarà veramente enorme, e proprio per questo devi valutare bene il rapporto tra costi e ricavi, come dice la gente che *hanno* studiato.

Affidarsi a delle ditte di costruzione di indiscutibile professionalità ha dei grandi costi, ma dovrebbe garantirti una

maggior visibilità e il mantenimento di rapporti che si protraggono ormai da oltre un decennio (col conseguente mantenimento dei privilegi conquistati con questi rapporti).

La parte che puoi rosicchiare è quella dei materiali, che è la più consistente in questo tipo di lavori: il rischio che qualcuno si faccia male c'è, ma risparmiaresti molto. Ti torna alla mente il colloquio che avesti qualche tempo fa con il tuo amico Gianni Perego.

Se scegli la strada più costosa e preferisci usare dei materiali affidabili e di buona qualità vai al [26](#).

Se invece vuoi accettare il consiglio (e i relativi materiali di scarto della Canistracci-Oil) di Gianni Perego vai al [38](#).

31

La stazione sarà anche milanese, ma è pure bella incasinata! Con orrore vedi che ci sono dei giovinastri che stanno facendo un corteo o una di *quell'altre* zozzerie loro. Dall'anno scorso è diventato un disastro girare in città per la gente rispettabile come te: 'sti giovani morti di fame se ne vanno in giro a spargere i loro odori e i loro rumori sbraitando contro «la società»... «il potere»... sì, ma i soldi *pè campà* chi ve li dà, stronzetti? V'ho visti, care e cari, come direbbe quel poeta e regista strambo, quello che *je piace er cazzo* (secondo te farà una brutta fine, quello).

Cerchi di muoverti tra la folla di perditempo e pusillanimi e di capire quale treno prendere, nella speranza che tutta questa agitazione non abbia portato a qualche soppressione (o peggio, a qualche sciopero) come l'anno scorso.

Ed è proprio quando sei in procinto di arrivare sul tuo binario

che intravedi una figura celestiale, che mai ti saresti aspettato di incrociare da queste parti in mezzo a questa feccia. Nel corteo di questi giovinastri strombazzanti e persi nelle loro fantasticherie, noti uno splendore di ragazza dalla carnagione scura e dai bellissimi capelli mori e lisci che le scendono liberi sulle spalle per poi perdersi dietro la schiena. I suoi occhi profondi sembrano fissarti, come se ti avesse riconosciuto, e in effetti ti sembra di ricordare di avere già visto una ragazza simile a lei da qualche parte, qualche tempo fa... ma no, è passato troppo tempo, sicuramente non è lei...

Il resto del branco di perditempo sembra muoversi al rallentatore mentre la ragazza sorride facendo muovere il fiore e la stella che si è dipinta sulle guance, e sembra pronunciare delle parole rivolta proprio a te.

Gli altri rozzi figuranti di questa scena sembrano sbiaditi, talmente incolori da diventare invisibili di fronte a tanta bellezza, e nonostante tu sia troppo lontano per udire le parole ti sembra di leggere i labiali della ragazza con una facilità sovranaturale.

«Preparati alla Fine», sembra aver scandito la ragazza rivolta a te, con quella sua bocca meravigliosa.

Il fischio di un treno che sopraggiunge rompe la magia di questi pochi istanti che hai vissuto, e il tempo torna a scorrere come di consueto.

Per fortuna la presenza di questi straccioni non ha cagionato nessun ritardo. È ora di tornare a casa, Spartaco. Vai al [29](#)

Se da una parte la responsabilità è totalmente e incontrovertibilmente tua (e ne sei consapevole), dall'altra c'è il rischio concreto che addossare ad altri la responsabilità di questo scandalo porti a una catena di debiti e conseguenti rappresaglie che preferisci non affrontare.

E così accetti che la Giustizia faccia il suo corso, confidando che il tuo status e i tuoi legami possano renderti più lieve la pena e ridotta la detenzione.

Esci di galera che non è ancora l'estate del 1970. *L'avvocati tua sò li mejo!* No, non è vero: è la Giustizia italiana che funziona a dovere!

Ti senti quasi imbarazzato, dopo questa bella ripulita tramite le patrie galere, quando vedi scorrere davanti a te, nei mesi e negli anni successivi, altri palazzinari e malversatori vari (assai meno furbi di te) contro cui la plebaglia si scaglia ben contenta di rosicchiare pure quegli ossi.

E che vuoi fare, se non seguire pure tu la corrente dopo che la tua stella è definitivamente tramontata? Anche tu ti scagli pubblicamente contro questi figuri, forte della tua rinnovata verginità morale, e dall'alto del pulpito delle tue glorie passate. Col tempo ti cuciono addosso l'abito del paladino della giustizia, del nemico dei cattivi "veri", e ti rifai una vita (una vita di ospitate televisive, memoriali e libri scritti da altri) nelle vesti del criminale pentito fustigatore di costumi.

Che figata... *la fine der monno!*

33

Elide è immersa nella lettura di uno dei suoi romanzetti. Ti corichi accanto a lei senza interromperla, ben sapendo che è

anche grazie a quella donna che si deve la tua fortuna.

«A Spartaco, che *vor di* “orgasmo”?», ti chiede lei a un certo punto, evidentemente arrivata di fronte a una parola sconosciuta del libro.

«È il punto più alto del piacere dei sensi.»

«Ah. *Me pensavo che voleva di* “*prescia*”.»

«...che poi si dovrebbe dire “fretta”.»

«Quante ne sai, Spartaco.»

Come da rituale consueto, tante volte consumato in camera da letto, Elide beve rumorosamente un sorso di acqua dal bicchiere che ha messo sul comodino: è il segnale che adesso spegnerà la luce e si metterà a dormire. Ti è sembrato di aver colto una inflessione strana nella sua voce, un sottofondo di tristezza trattenuta.

Le chiedi come è andata la sua giornata? Vai al [25](#).

Le chiedi come sta il vecchio Catenacci, tuo suocero? Vai al [37](#).

34

E bravo Spartaco, anche stavolta l’hai passata liscia! Vai al [41](#).

35

Ma chi te l’ha fatto *fà de vedere ’sta roba*?

Scimmioni, astronauti... e fin qui andrebbe pure bene... ma il finale è tutto ’na cosa impossibile... quelle luci, i viaggi nel tempo, il feto... e che cazzo *vò di*? Un’enorme pippa in faccia agli spettatori, ecco cos’è ’sta roba! E questo sarebbe il cinematografo di oggi? Che se lo tengano!

L’unica cosa interessante che si verifica nel corso della proiezione è che un tizio si alza di corsa e fugge via: giureresti di averlo già visto, e dopo un po’ ti ricordi chi è e lo riconosci

come uno dei musicisti di coso, là, Celentano.

Vai al [29](#).

36

Provi a chiedere aiuto ad amici e compari vari ma ti scontri con telefoni irraggiungibili, porte in faccia, muri di gomma. Proprio come dice tuo suocero Ettore Catenacci: il ricco è l'essere più solo al mondo! A questo punto devi decidere da solo se assumerti le tue responsabilità al [32](#) o lasciare che siano altri a pagare al [34](#).

37

Elide si lascia sfuggire un sospiro profondo. Dopo una qualche parvenza di reticenza si apre e ti racconta che suo padre (nonostante l'età è più attivo che mai) si è trovato recentemente nella situazione di dover esporsi con una banca, poiché non tutte le speculazioni che aveva messo in atto si sono rivelate sufficientemente redditizie per garantirgli la tranquillità che gli serviva per intraprendere altri affari.

«Spartaco, promettimi che non farai anche tu come lui... pensa bene a come spendere *li sordi!*»

Glielo prometti solennemente. D'altra parte, le avevi pure promesso di amarla e rispettarla per sempre. Vai al [30](#).

38

Ah, che bello *averce amici come li tua!* Grazie alla dritta di Gianni Perego e al suo materiale della Canistracci-Oil l'enorme complesso di palazzine viene costruita in tempi record e

inaugurata con grande fasto. Nonostante la grande gioia del ricevimento, in cui Ettore Catenacci in persona taglia la porchetta ai convenuti, ti sembra che Elide sia un po' distaccata, come se la sua testa fosse altrove.

Forse sarà a causa di quella scrittaccia che un vandalo ha pitturato malamente su uno dei teloni che coprivano parte dell'allestimento di oggi: "LA CONGIUNZIONE DI URANO CON PLUTONE È SOLO L'INIZIO DEL CAMBIAMENTO, NON IL CAMBIAMENTO STESSO!". Valli a capire, 'sti matti.

Ma non ci pensi più di tanto e ti godi con gli altri i festeggiamenti per questa giornata così proficua che ti porterà ancora più soldi e prestigio.

TRE MESI DOPO

«Artemio Altidori, Luigina Amendola, Mario Angeletti, Clara Bindi, Clara Bini, Danilo Borelli, Bruno Cortona, Gianna Cortona, Lilli Cortona, Pilade Fioravanti, Giulio Francusi, Roberto Mariani, tutta la numerosa famiglia Mazzatella (Giacinto, Iside, Domizio, Gaetana, Lisetta, Plinio, Paride, Maria Libera), Virgilio Milanese, Carmela Nicosia, Nicola Palumbo, Giuseppe Pantera, Bruna Simionato, Elvira Tonelli, Luciana Zanon: al momento è questo l'elenco delle vittime del crollo avvenuto nella palazzina di via Carocci. Gli inquirenti stanno indagando sulle responsabilità degli imprenditori coinvolti nella costruzione della struttura, che secondo i primi accertamenti avrebbero deliberatamente utilizzato materiali di scarsa qualità per presentare un appalto vantaggioso e

diminuire ancora di più i costi.»

A insaputa di Elide hai conservato questo ritaglio di giornale, che ti rigiri nervosamente tra le mani mentre rifletti sul fatto che ormai le indagini sono andate sin troppo avanti, e presto gli inquirenti arriveranno fino a te.

L'accusa non è uno scherzo: omicidio colposo, che però diverrebbe probabilmente solo l'apricatole con cui stappare quel bel vaso di Pandora che è la tua brillante carriera... Così verrebbero in superficie le mazzette, le acquisizioni illecite, tutte le bravate che ha fatto fino a oggi...

Ma c'è un'alternativa: come si faceva una volta, esiste la possibilità di imbrogliare le carte, di ricostruire tutto il percorso tramite cui siamo arrivati a questo punto, di rappresentare nuovamente la recita ma stavolta con un protagonista diverso. «la carta bollata per la carta filigranata», come si diceva ai bei tempi: si trova il prestanome giusto e il gioco è fatto. O almeno "sarebbe" fatto, perché è chiaro che in cambio di un tale addossamento di responsabilità il prezzo da pagare potrebbe essere molto elevato. Ma d'altra parte Spartaco Generoni deve proprio finire in carcere?

Se scegli di toglierti dai guai con questo sistema vai al [34](#).

Se invece preferisci che la Giustizia faccia il suo corso e non vuoi sottrarti alle tue responsabilità vai al [32](#).

In alternativa potresti provare a sentire cosa ne pensa quel codazzo di faccendieri, portaborse, legulei e parassiti vari di cui ti sei attorniato nel corso degli anni. In questo caso vai al [36](#).

Appicci stancamente il televisore (ma quando cazzo lo faranno un affare con cui spegnere e accendere la televisione a distanza? Dice che in America *ce stà* già. Ah, ma qua siamo in Italia: se uno casca per terra manco lo raccolgono, *je* camminano sopra; che vuoi farci? Pace!). Sarà la stanchezza, ma ti sembra che l'apparecchio si sia acceso su un canale televisivo nuovo (impossibile: esiste solo la RAI!), che sta trasmettendo una specie di varietà velocissimo, con un tizio bassetto e uno più alto che fanno la rivista. Sarà qualche interferenza dei Russi, quelli c'hanno un esercito di telepati con cui minacciano l'Occidente... Puoi rimanere ad ammirare il fenomeno al [27](#) oppure dare una bella botta al televisore per farlo tornare a più miti consigli al [24](#).

40

Ti rendi decisamente onore, per quello che l'età e l'impellenza di tornare a casa ti consentano.

Queste ragazzine sono proprio scatenate, largo ai giovani! Una bella moretta ti ricorda una ragazza che vedesti tanti anni fa, chissà come mai avevi seppellito il suo ricordo nella tua memoria. Oh, al diavolo, con tanto bendiddio a disposizione ti fai prendere dalla malinconia?

Accidenti, forse è anche troppo bendiddio... qualcuno un giorno dovrà inventarsi un qualcosa (e che ne so, una pozione, o delle pillole) per farti durare all'infinito! Vai al [29](#)

ATTO TERZO

“Sì, ho rubato: ma rubavano tutti.”

41

Allora, Spartaco, come va la vita? Te la godi, eh? Avevi 25 anni nel 1953, 35 nel 1969 e adesso che siamo nel 1985 ne hai 40! Quello che possono fare la ricchezza e il potere sull'invecchiamento di un uomo, anche se ormai rimasto solo in una casa così grande...

Ma non sei certo tipo da farti catturare da nostalgie moleste o pensieri cupi, non lo sei mai stato. Pur con un codazzo di servitori e servitrici ai tuoi ordini, ami ancora mantenerti attivo e, nonostante tu sia formalmente in pensione (e che pensione!), ti concedi spesso di andare a riscuotere di persona l'affitto dei *poracci* che vivono nelle tue case. Vuoi concederti anche oggi il piacere di andare a riscuotere l'affitto di persona, magari ai vecchi Quartieri? Vai al [50](#).

In alternativa puoi rimanere nella tua villa al [44](#).

42

L'Apocalisse non è necessariamente la fine di tutto. Può rappresentare solo un cambiamento, un processo che porta da uno stato di cose a un altro. Non farti prendere dal panico!

43

Nome banale, famiglia banale. Un padre, una madre, un figlio e due figlie. Si intravedono appena sullo sfondo dei mobili e della pessima tappezzeria che ingolfa l'appartamento, tanto sono insignificanti.

Eppure per un momento i tuoi occhi cadono sulla figlia più piccola, che fa la spola tra una stanza e l'altra con la frenesia tipica dei suoi (quanti saranno? 13? 14?) anni. Non sarebbe giusto nei suoi confronti dire che sembra una versione più

giovane e bella della madre, perché quei fianchi che cominciano a riempire con armoniosa pienezza i jeans, il seno che ormai si è fatto prepotentemente largo sotto la tuta e il suo bel viso regolare fanno presagire un futuro ben più radioso di quello toccato in sorte a sua mamma. Magari un giorno ti dedicherai con più attenzione a lei. Per il momento vai al [51](#).

44

Ti prepari un bel cocktail come quelli che si fanno gli attori al cinematografo e affondi nella poltrona di pelle e nei tuoi pensieri, mentre la televisione gracchia le sue minchiate. Nel dormiveglia di questi istanti sospesi ti sembra di intravedere (sarà la televisione?) un'ombra traslucida dalle sembianze di una splendida ragazza dai lunghi capelli neri. Ti sorride eppure senti distintamente la sua voce.

«Ci siamo sbagliati di qualche anno. L'Era dell'Acquario sta arrivando adesso. Stavolta è davvero l'apocalisse.»

In futuro vacci piano con l'alcol, Spartaco. Vai al [51](#).

45

La signora ti apre la porta dopo qualche esitazione, ma alla fine ti fa entrare in casa (e vorresti ben vedere). È una donnetta scialba, mal vestita e dall'aspetto trasandato e rassegnato, che sembra essere invecchiata addirittura più in fretta delle rifiniture di questo tugurio. Il che è una cosa normalissima per chi abita da queste parti, eppure nel suo sguardo assente ti sembra di cogliere una specie di rabbia trattenuta pronta a esplodere in qualsiasi momento, una specie di disperazione che va anche oltre lo squallore della sua vita, ma che ha radici

chissà dove.

Figuriamoci se perdi tempo dietro queste considerazioni. La donnetta (chiamarla “signora” ti sembra eccessivo) ti lascia un momento da solo per andare a prendere i soldi, ma ti sembra che ci stia impiegando troppo tempo. Non fai caso ai singhiozzi e ai sospiri che provengono dalla stanza dove si è rintanata: tutto rientra nel quadro che ti sei fatto della tipa e della vita che conduce.

Francusi, Francusi... questo nome ti ricorda qualcosa, in effetti. Ma non hai tempo per fare mente locale: con una agilità assolutamente inaspettata, la donna ricompare davanti a te brandendo un coltellaccio e urlando «ASSASSINO! ASSASSINO!». Un unico colpo netto e sei morto.

46

Ma sì, *che 'tte frega!* È arrivata l'ora finale? E goditela come hai sempre fatto, fregandotene degli altri e *pijando* tutto quello che potevi!

Non ti fai intimidire dal cielo che cambia colore, dalle strade che si sollevano e si abbassano, dalle forme strambe di quelle buffe entità che appaiono e scompaiono, che manco sapresti descrivere.

Ti precipiti ai Quartieri con il preciso intento di fare visita all'ultimogenita dei Rossi (beh, se devi essere condannato all'inferno, che sia per un ottimo motivo!) quando ti accorgi che gli strani fenomeni che stanno accadendo non sono affatto il preludio al Giudizio Universale con cui ti avevano riempito la testa da *regazzino*. Qua sembra che tutti, una volta abituati a questa strana situazione, si siano adattati e abbiano espanso la

loro mente (sì, è una *fregnaccia* new age, ma non sapresti come altro descrivere la situazione) evolvendo verso una forma più avanzata di vita, perfettamente integrata col nuovo universo in espansione.

Apocalisse questa? *Ammazza, aò*, ne facessero una al giorno!

47

Il vecchio e malandato Pizzardoni, di nome Umberto, ti accoglie tossendo fragorosamente in un fazzoletto, quasi volesse conquistare la tua pietà. Ma lo sa chi di fronte? Figurarsi se ti fai impietosire da questo relitto! Vai al [51](#).

48

Satanasso è finalmente venuto a prendersi l'*animaccia tua* per farla spalar carbone all'inferno? Che vada a *pjarselo in culo*, non ti troverà certo tremante a frignare mentre aspetti la Commare Secca o chi per lei.

La tua vita ti scorre davanti come un film, anche se è un film assai strano in cui ti sembra di poter fare andare avanti e indietro la pellicola come ti pare, e di cui riesci anche a vedere le conseguenze di altre scelte che avresti potuto compiere. È come se TUTTO fosse QUI e ADESSO.

Tutto tranne la Morte, le legioni di Lucifero, Satana o qualsiasi altro facente funzione. In effetti è da un bel po' (ma ha ancora un senso il tempo?) che aspetti di vedere compiuta la tua sorte, ma semplicemente non succede nulla. Anche se in realtà sta succedendo di tutto: la gente intorno a te si libera progressivamente del suo involucro mortale e in un vorticare di anime (o quello che sono) si evolve verso una nuova forma di

vita e una coscienza universale.

A Spartaco, *lo famo* anche noi? E così ti unisci anche tu a questa nuova umanità riformata.

49

Spazio e tempo si comprimono sotto la spinta del tuo solo pensiero, e in un attimo sei in chiesa.

Ironia vuole che, mentre ti affretti verso l'altare, il pesante crocifisso di legno ti cada in testa. Mentre rivivi per l'eternità la scena del crocifisso che ti frantuma il cranio non puoi non pensare che abbia uno strano sorriso, come se fosse quello che nascondesti a Mariotti tanti anni prima, che adesso si è preso la rivincita!

50

Ti ci vuole un po' di tempo per arrivare dalle tue vittime designate partendo dalla tua villa fuori città. Ma è sempre un piacere percorrere quei chilometri e riandare mentalmente a come sia cambiato il panorama della città in tutti questi anni.

Dopo aver parcheggiato, cammini sotto il cielo che già volge al crepuscolo e ti assalgono i fantasmi delle prime case abusive che tirasti su da queste parti, poi sostituite da altri edifici che a loro volta cedettero il passo alla splendida edilizia contemporanea. Imbocchi via della Scrofa e ripensi a come anche la toponomastica sia cambiata nel corso di tutto questo tempo. Là c'era via delle Coppelle, poco distante c'era via di Ripetta, poco più in là c'era... c'era... e chi se lo ricorda più!

Ti inoltri nei Quartieri (che ancora oggi sono conosciuti semplicemente così, senza bisogno di un vero nome) e arrivi al

condominio dove riscuoterai i soldi dell'affitto. Il tempo stringe e puoi concentrarti solo su una delle famiglie di inquilini. Da chi preferisci andare?

Dalla famiglia Rossi? Vai al [43](#). Dalla vedova Francusi? Vai al [45](#). Dal signor Pizzardoni? Vai al [47](#).

51

D'un tratto la realtà si sfalda. Non c'è altro modo per descriverlo: la realtà si sfalda. I contorni delle cose diventano vaghi e si fondono con altre cose. È un infarto? No, ti senti bene... è un ictus? Macché, stai ancora ragionando...

Provi una sensazione strana, come se spazio e tempo si stessero contraendo e come se la tua coscienza (toh, ce l'avevi una coscienza, alla fine) si stesse espandendo. Non riesci a descrivere la situazione in nessuna altra maniera. Anche perché i tuoi sensi reagiscono in una maniera totalmente nuova... Ti sembra di *vedere* i rumori, mentre *senti* le forme e i colori. Un solo passo (no, un solo sguardo) e ti trovi a chilometri di distanza. Poi, d'un tratto, il cielo si squarcia rivelando quello che sembra un universo neonato che sta per sovrapporsi al tuo. Cazzo, Spartaco, questa è la fine del mondo! Che mai farai?

Se vuoi correre in chiesa a chiedere perdono per tutti i tuoi peccati vai al [49](#). Se al contrario preferisci scatenarti e darti alla pazza gioia per quel poco tempo che ancora ti rimarrà da vivere vai al [46](#). Infine, potresti placidamente non fare nulla al [48](#).